

CINEMA & AFFARI

→ **Presentato** a Milano il film di Ruggero Gabbai sulla battaglia legale di Nicola Scambia

→ **Il calvario** giudiziario di un operatore finanziario diventato anche un libro e un videogioco

«Jackfly», un doc sui colossi dell'alta finanza Ecco l'uomo che ha messo ko una banca

«Jackfly» è il documentario di Ruggero Gabbai che racconta la battaglia legale condotta da Nicola Scambia, consulente finanziario licenziato da Banca Euro-mobiliare nel 2002 con l'accusa di «concorrenza sleale».

PAOLO CALCAGNO

MILANO

«Il denaro non dorme mai», sogghigna Gordon Gekko in *Wall Street 2*, ma può succedere che finisca gambe all'aria, intontito da un ko, sferrato da un ex pugile, esperto di alta finanza, incastrato in una trappola legale dai vertici di una banca milanese. È quanto racconta il documentario *Jackfly*, di Ruggero Gabbai, presentato a Milano, in anteprima, a un'affollata platea di operatori finanziari, e presto in onda su Current Tv (il canale di Sky che guarda ai fatti di cronaca). Attraverso un serrato ritmo d'inchiesta, alternando interviste ai protagonisti della vicenda con riprese in diretta sullo stile del Cinema-verità, *Jackfly* rievoca il calvario giudiziario e la poco invidiabile sofferenza patiti da Nicola Scambia, 41 anni, calabrese, laureato in Statistica e specializzato in Economia alla Sda Bocconi di Milano, per 9 anni operatore finanziario della Banca Euro-mobiliare, improvvisamente licenziato nel 2002 con l'infamante accusa di «concorrenza sleale».

«La proiezione del film, per me, rappresenta un punto di arrivo – commenta Nicola Scambia -. Avevo giurato a me stesso e promesso alla mie nipotine che avrei portato sullo schermo la vicenda che mi aveva travolto. Ho prodotto il film, dopo aver già lanciato un sito-web, un romanzo, un video-gioco, una canzone, tutti con lo stesso titolo, dedicato al mio idolo Jack La Motta e al più fastidioso degli insetti: la mosca».

«Tutto è cominciato quando



Il denaro non dorme mai Una scena di «Jackfly»

un mio collega ha dichiarato alla Banca che gli avevo proposto di trasferirsi in un altro, imprecisato, istituto concorrente – continua Scambia -. Solo per questa vaga affermazione sono stato cacciato su due piedi dagli uffici, segnalato alla Centrale Rischi, privato della carta di credito, dei conti correnti, e diffamato con il marchio di “infedele” presso la comunità finanziaria».

LA LUNGA VIA CRUCIS

Seguendo le immagini del docu-film di Gabbai, scopriamo che Scambia respinge ogni accusa e si rivolge al Tribunale per difendere i suoi diritti. Il 26 novembre 2004, il collega di Nicola si presenta in aula e dichiara: «Non ho mai ricevuto nessuna offerta da Scambia». Eppure, il giudice respinge il ricorso di Scambia e lo condanna a pagare 550mila euro alla Banca Euro-mobiliare. Ma il 25 febbraio di quest'an-

no, la Corte d'Appello di Milano ribalta la sentenza di primo grado e il “Davide” Nicola Scambia manda ko il “Golia” bancario ottenendo, oltretutto, l'indennizzo di 600mila euro.

«Il documentario narra la battaglia legale di anni, combattuta sen-

Il racconto
Licenziato per «concorrenza sleale» è riuscito a farsi giustizia

za esclusione di colpi sia da una parte che dall'altra – spiega Giovanni Robbiano, sceneggiatore di *Jackfly* -.

Ma se una delle due parti può mettere in campo la forza economica, legale, comunicativa di un istituto di credito e quindi bloccare le fonti di reddito, sequestrare pro-

prietà immobiliari, azzerare la reputazione professionale e tanto altro, la controparte può solo impugnare l'arma della creatività per raccontare i fatti e cercare testimonianze di altri che si sono trovati coinvolti in vicende simili, dai risvolti ancora più drammatici».

Non sono stati pochi, infatti, i casi di suicidio registrati in situazioni analoghe a quella vissuta da Nicola Scambia. «Soltanto il caso France-Telecom ha seminato sul campo ben 58 suicidi – denuncia Scambia -. Personalmente, non ci ho mai pensato. Credo di essermi salvato grazie all'idea di *Jackfly* che, per me, ha funzionato come una terapia antidepressiva. Spero che il film sulla mia esperienza possa incoraggiare chi subisce ingiustizie nel mondo del lavoro, perché quello che è successo a me, può capitare a chiunque».